

Villa Comunale di Ceglie Messapica

(A cura di) Dott. Francesco Urso Architetto Paesaggista



Fonte: SIT Regione Puglia

Denominata Villa Comunale o anche detta “del Calvario”. Situata in Puglia, in Provincia di Brindisi, nel Comune di Ceglie Messapica, tra via Roma, via Umberto I, via San Paolo della Croce, largo Cappuccini e via Cappuccini. Coordinate geografiche Latitudine 40.644377° e Longitudine 17.518421°.

Quando fu realizzata era già circondata da residenze private ed edifici di uso pubblico, quali la Chiesa

cinquecentesca dei Cappuccini risalente all’anno 1576 e il carcere mandamentale (oggi asilo infantile). La vicinanza della Chiesa, purtroppo abbattuta negli anni ’60, per fare posto al nuovo Ospedale, è testimoniata dalla Statua di San Francesco, preesistente e oggi parte integrante della villa, che fu realizzata dallo scultore Pecere Camillo su commissione dei suoi fedeli per il 700°

anno dalla scomparsa del Santo, nel 1908. Prima della costruzione della villa era già presente il "Calvario" che fu realizzato negli anni '20 e '30 del XIX secolo come segno di gratitudine al Signore per essere scampati alla epidemia di Colera che in quegli anni aveva colpito gran parte del Regno di Napoli.



Con una superficie di circa 3000 mq la villa sorge ove vi era originariamente un grande banco di roccia affiorante e dove già nel 1800 si svolgeva la Fiera del Crocifisso (12 e 13 novembre).

Ubicata ad un'altitudine di 285 m.s.l. ha un clima di tipo mediterraneo mitigato dall'ombra di Quercus ilex (leccio) che caratterizzano i viali perimetrali e Pinus pinea (Pino domestico) nella parte centrale della villa.

La forma della villa si rifà al giardino all'italiana ed è caratterizzata dallo sviluppo su più livelli terrazzati collegati tra loro da scale e rampe.



Alla villa si accede da Via San Paolo della Croce ad ovest, di fronte a dove sorgeva l'antica Chiesa dei Frati Cappuccini. Da qui era possibile leggere la scritta, fatta a parterre, "Villa Comunale". L'altro accesso alla villa è dall'angolo nord, caratterizzato da una grande scala, sita tra via Roma e via Umberto I, che consente di superare il dislivello (di circa 4 metri) tra la strada e il Calvario.



L'impianto della villa, documentato dalle foto storiche della Collezione Ciraci, rispecchiava i canoni del giardino formale, con aiuole ricche di parterre floreali ornate da basse siepi di *Buxus sempervirens*, *Taxus baccata* e *Myrtus communis*. Tra le specie arboree si riconosce oltre a lecci e pini domestici, la presenza di *Cupressus sempervirens* all'interno del recinto del Calvario. Tra i parterre erano presenti piante di *Phoenix dactylifera* e *Yucca gloriosa*.



La villa era inizialmente separata dall'esterno da un muretto di cinta dell'altezza media di circa 50 cm sul lato sud e ovest, in corrispondenza dell'accesso principale, e invece da una balaustra sui lati nord e nord est a protezione dal dislivello presente.

Ad oggi tutt'intorno è stata realizzata una recinzione in ferro che sovrasta il vecchio muretto di cinta. I muri interni sono stati imbrattati da numerose scritte, sporchi ed alcuni seriamente danneggiati.



I percorsi interni originariamente in terra battuta, successivamente in parte pavimentati con blocchi di porfido nero, si presentano sporchi e in parte danneggiati. I monumenti del Calvario e della statua di San Francesco necessitano di un sostanziale restauro conservativo.



All'interno delle aiuole recentemente sono stati installati dei giochi per bambini che sono in pessime condizioni di manutenzione. Gli arredi, disomogenei per tipologia di materiale (ferro, ghisa, legno) sono sporchi e seriamente danneggiati. I caratteristici parterre del giardino all'italiana sono scomparsi e gli alberi vertono in un forte stato di degrado. Inoltre sono

state inserite specie floreali originariamente assenti come Cedrus libani e Cupressus arizonica. Inoltre sono presenti specie alloctone e infestanti come Ailantus altissima segno della poca manutenzione a cui è sottoposta la villa.

Di proprietà comunale la villa fu edificata tra gli anni '40 e '50, come dimostrano alcune Delibere di Giunta comunale che ne attestano l'esistenza. In modo particolare le Delibere di Giunta comunale n. 161 del 18/03/1957 e n. 429 del 09/08/1957 documentano l'acquisto rispettivamente di piante ornamentali

e panchine per la villa comunale già esistente. Nel 1954 infatti, la Giunta deliberava la necessità di assumere uno stradino-giardiniere per la manutenzione del Giardino pubblico (D.G. 2608 del 11/05/1954).

Vincolato "Ope legis" in base all'art. 4 ex L. 1497/39 e artt. 2 e 10 del Dlgs 42/2004 in quanto beni di interesse storico con più di 50 anni, di autore non vivente e di proprietà di ente pubblico.

La villa è sempre accessibile dato che i cancelli della villa sono aperti anche di notte.



Fonti bibliografiche:

Fotografie:

Ciraci M., Ciraci A., Santoro N., Le cartoline raccontano Ceglie Messapica, 2003
Centro di Documentazione Storica "Michele Ciraci", Ceglie Messapica

Atti:

Delibere di G.C. anni 1946-1960, Archivio storico del Comune di Ceglie Messapica:
D.G.C. n. 2608 del 11/05/1954, D.G.C. n. 90 del 25/02/1956, D.G.C. n. 145 del
13/04/1956, D.G.C. n. 161 del 18/03/1957, D.G.C. n. 429 del 09/08/1957, D.G.C. n.
374 del 19/07/1957, D.G.C. n. 307 del 22/05/1959, D.G.C. n. 384 del 25/06/1959,
D.G.C. n.510 del 31/08/1959, D.G.C. n. 762 del 18/11/1959